

Arresta il sistema!

SI alla scuola pubblica, democratica, inclusiva, in presenza!

La fine della “fase 1” ha portato il mondo della scuola a rivedere il percorso effettuato negli ultimi mesi e a ragionare insieme sul futuro prossimo.

Studenti, genitori, lavoratori si sono nuovamente incontrati on line in centinaia, numerosi sono stati gli interventi che hanno fatto emergere interessanti convergenze sui seguenti temi:

- **superare** l'emergenza e l'utilizzo della cosiddetta “**didattica a distanza**”;
- **rilanciare le lezioni in presenza e in sicurezza** da settembre, con una forte riduzione del numero di alunni per classe;
- investire ingenti risorse economiche per **recuperare spazi ed assumere il personale** necessario allo svolgimento delle attività scolastiche, a partire dall'immissione in ruolo di tutte/i le/i precari/e con tre anni di servizio;
- **respingere ogni ipotesi di “terziarizzazione”** ad altre realtà sociali di qualsiasi tipo (coop, enti, parrocchie, associazioni, ecc.);
- **internalizzare nel pubblico i lavoratori** delle varie coop presenti nelle scuole, a partire dagli OEPA ex AEC;
- **rilanciare la collegialità e la democrazia nelle scuole.**

Su questi punti importanti, è presente un dibattito che va oltre la semplice manifestazione della stanchezza accumulata davanti a macchine alienanti, assai lontane dal “calore” umano presente nelle classi di una scuola vera.

Nei vari interventi è emersa la voglia di mostrare il proprio dissenso, sono emerse proposte di “disobbedienza civile” – quale una dichiarazione di rifiuto di prestare la Dad a settembre – e il seguente calendario di iniziative:

- 3 giugno: giornata nazionale di sospensione delle attività di didattica on line;
- 4 giugno: presidio davanti al Campidoglio dei lavoratori OEPA ex AEC;
- 5 giugno: sciopero dei precari indetto dall'Adl Cobas;
- 8 giugno: presidio del mondo della scuola davanti al Miur;
- eventuali iniziative da svolgere nelle settimane a venire.

Siamo consapevoli che le nostre controparti, non solo il governo ma anche le emanazioni “culturali” di Confindustria e affini, con la complicità di un certo sindacalismo malleabile alle esigenze padronali, hanno colto nella pandemia e nel clima allarmistico da essa generato il momento in cui azionare il solito baazooka a danno delle fragili vetrate della scuola italiana.

La Dad non è un processo di apprendimento utilizzabile sul lungo termine, non è inclusiva, non è interattiva, non garantisce l'ordinario apprendimento scolastico. Inoltre, le scuole hanno appaltato le infrastrutture produttive a giganti come google, che ora maneggiano, nella più completa assenza di un dibattito adeguato, i dati sensibili di milioni di alunni e insegnanti.

Pertanto, non ci resta che respingere con forza le proposte in campo di didattica mista e iniziare già da subito a sconnettere le macchine e azionare mente e cuore davanti all'imminente primavera della scuola. Quindi...



Arresta il sistema
il 3 giugno sospendi la Dad!
VOGLIAMO TORNARE A SCUOLA IN SICUREZZA
non ci connettiamo e non facciamo lezione

<http://autoconvocatiscuola.altervista.org>

Lavoratori autoconvocati della scuola